



	
<p>486 Ed. 13 del 12/09/2022</p>	<p>ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE “LUIGI CASTIGLIONI” Via Garibaldi, 115 – 20812 Limbiate (MB)</p>



PIANO DI EMERGENZA

2022-2023

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Viviana Guidetti

1. INTRODUZIONE

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché, coinvolgendo un gran numero di persone, non consente il controllo della situazione creatasi e rende difficili eventuali operazioni di soccorso.

Per prevenire tale situazione il D.M. 26/08/1992 *“Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”* all’art.12.0 prevede che per ogni edificio scolastico deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere effettuate prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell’anno scolastico.

Il Piano di Emergenza è uno strumento operativo attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell’edificio scolastico.

Il piano di emergenza è soggetto ad aggiornamento annuale in rapporto alla variazione delle presenze effettive ed alla loro distribuzione e deve essere aggiornato ogni qualvolta si modificano in modo significativo le condizioni di esercizio sulle quali è stato impostato.

Gli eventi che possono richiedere l’evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all’interno dell’edificio scolastico (magazzini, laboratori, centrali termiche, biblioteche, archivi)
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l’edificio scolastico
- Terremoto
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata la necessità di uscire dall’edificio piuttosto che rimanere all’interno
- Fenomeni idrogeologici (frane o alluvioni).

Il Piano di Emergenza si articola in una parte generale, con una serie di allegati, in cui si individuano le modalità operative, le figure ed i comportamenti da tenersi in caso di evacuazione, ed in 6 schede riepilogative da distribuire ad insegnanti, studenti, personale ATA con le indicazioni elementari per la conoscenza del piano.

Per la stesura del piano viene istituita dal dirigente scolastico la

COMMISSIONE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA E PER L’ORGANIZZAZIONE DELLE PROVE DI EVACUAZIONE, formata da un coordinatore e dai rappresentanti dei docenti.

La commissione ha il compito di svolgere opera di informazione su:

- Problematiche relative alle situazioni di emergenza

- Comportamenti da tenere in caso di pericolo e di conseguente diffusione dell'ordine di evacuazione
- Caratteristiche e dislocazione delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza
- Distribuzione dei mezzi antincendio

La commissione attiva le seguenti iniziative:

- ◆ Lezioni dirette nelle classi prime
- ◆ Interventi informativi nelle altre classi
- ◆ Incontri con gli studenti apri fila, serra fila e aiuto persone con disabilità
- ◆ Informazione al collegio docenti, ai consigli di classe e al personale non docente
- ◆ Realizzazione e sistemazione della cartografia con indicazione delle vie di esodo
- ◆ Organizzazione e valutazione delle prove di evacuazione

Le riunioni e le attività effettuate risultano da apposito verbale.

COMMISSIONE

Coordinatore	: prof. Maggi Davide
Docente	: prof Cannella Salvatore
Docente	: prof Cassarà Franco
Docente	: prof.ssa Cardamone Maria Pia
Docente	: prof Crescimone Alessandro

INIZIATIVE ATTIVATE

Lezioni classi prime	: ___SI___
Incontri altre classi	: ___SI___
Incontro apri fila, serra fila e aiuto persone con disabilità	: ___SI___
Incontro collegio docenti	: _____
Informazione consigli di classe	: _____
Incontro personale non docente	: _____
Sistemazione cartografia	: _____
Prove di evacuazione	: ___SI___ (2/anno)

2. L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. Si individuano le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole e aggiornandole per eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.). Nelle piante dei diversi piani sono opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola (cortili interni o esterni, ecc.). Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici sono accompagnati da una sintetica Legenda.

Il complesso scolastico dell'IIS "L. Castiglioni" si articola su più stabili di cui alcuni di nuova edificazione/ristrutturazione (Nuova Sede "Edificio 04" ed "Edificio 14") conformi al D.M. 26/08/92 e s.m.i. ed altri esistenti (struttura aziendale) e (Vecchia Sede "Villa") entrambi non conformi al D.M. 26/08/92 sia per quanto riguarda il numero, la dimensione e la tipologia delle uscite di emergenza, sia riguardo la lunghezza e larghezza delle vie di esodo, le dimensioni delle scale etc.

Pertanto per gli edifici "strutture aziendali" e "Villa", non conformi, per sopperire in parte a tali manchevolezze si impartiranno disposizioni e compiti al personale docente ed ATA affinché in caso di evacuazione lo sfollamento possa avvenire nel minor tempo possibile. Per gli altri edifici pur in presenza dei necessari apprestamenti di sicurezza si rilevano alcune criticità, in particolare la dimensione esigua del corridoio centrale dell'edificio 14 a causa dell'apertura esterna delle porte e l'assenza di recinzione dell'intero complesso che comporta l'esigenza di chiudere alcuni passaggi rendendo necessaria la predisposizione di punti di raccolta separati. (3 per l'edificio 04 e 2 per l'edificio 14)

Le due prove di emergenza programmate, contemporanee per tutti gli edifici scolastici, tengono conto della specificità di ciascun ambito.

È necessario infine possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza. Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

3. PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI

È necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Designazione nominativa

Il Dirigente scolastico identifica i compiti da assegnare al personale docente e ATA che opera nell'Istituto.

Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 persone (un responsabile e un sostituto), in modo da garantire una continuità della loro presenza. In particolare il Dirigente Scolastico nomina:

- Il responsabile ed il suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.
- Il personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.
- Il personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione.
- Il personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso al Numero unico di emergenza 112 e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.
- Il personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- Il personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.
- Il personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.
- Il personale addetto alla apertura delle uscite di sicurezza, dei cancelli e al controllo dei percorsi per raggiungerle.

Le figure sopra indicate devono essere nominate sia per la vecchia sede "Villa", per il nuovo complesso scolastico "Edificio 04" ed "Edificio 14" sia per "Edifici struttura azienda"

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del Capo d'Istituto Dirigente scolastico.

4. PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per i possibili rischi. Affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli **adulti** dovranno rispettare le seguenti regole:

- **esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;**
- **osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;**
- **abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi;**
- **all'interno dell'edificio scolastico ogni presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso e agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.**

Il Dirigente scolastico

dovrà vigilare correttamente sulla corretta applicazione:

- **dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;**
- **delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;**
- **del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso o che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;**

- **dell'addestramento periodico del personale docente ed ATA all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi. Infine avrà cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:**
 - **dei dispositivi di allarme;**
 - **dei mezzi antincendio;**
 - **di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.**

Il personale docente

dovrà:

- **informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;**
- **illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.**

Il personale non docente

Alcuni addetti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno. Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). I percorsi di esodo saranno presidiati da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria; altro dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti.

Gli allievi

dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- **interrompere immediatamente ogni attività;**
- **mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;**
- **tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);**
- **disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);**
- **rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate nella scheda 3;**
- **seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;**
- **camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;**
- **collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;**

- **attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.**

5. NORME DI COMPORTAMENTO

5.1 INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita:
 - Chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
 - Apri la finestra e chiedi soccorso
 - Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento

5.2 TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- Mantieni la calma
- Non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco
- Allontanati da finestre, porte con vetri ed armadi
- Se sei nei corridoi o nelle scale rientra nella classe più vicina
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e raggiungi la zona di raccolta assegnata.

Se sei all'aperto:

- Mantieni la calma
- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

5.3 VARIE

Come ricordato in premessa, l'esperienza dimostra che per un istituto scolastico, come per altri ambienti con affollamento di persone, il rischio maggiore è quello derivante dal panico durante l'esodo forzato, e non regolato, causato da situazioni di pericolo imprevedibili. In tali situazioni vanno subito avviate le operazioni tendenti a tranquillizzare i ragazzi.

Infine si dovrà garantire:

- **l'aggiornamento del piano di evacuazione annuale in rapporto alle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni di esercizio;**
- **la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;**

- essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza.

ALLEGATI

1. **SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE**
2. **PROCEDURE**
3. **ASSEGNAZIONE INCARICHI**
4. **MODULO DI EVACUAZIONE**
5. **PIANTE DI PIANO CON PERCORSI E USCITE**
6. **PROCEDURE PER IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**
7. **SCHEDA SINTETICA INFORMATIVA PER DOCENTI**
8. **N.6 SCHEDE DI ISTRUZIONE**
 1. **Chiamata di soccorso**
 2. **Diffusione dell'ordine di evacuazione**
 3. **Modalità di evacuazione**
 4. **Segnaletica di emergenza**
 5. **Istruzioni di sicurezza**
 6. **Lezione sul piano di evacuazione**

Allegato 1

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

	Docenti	Allievi	Operatori + esterni	Totale
PIANO TERRA VILLA	Max 10	Max 100	Max 5	Max 105
	Min 5	Min 95	Min 5	Min 100
PIANO TERRA EDIFICIO 14	Max 20	Max 40	Max 70	Max 130
	Min 15	Min 35	Min 15	Min 65
PIANO TERRA EDIFICIO 04	Max 20	Max 280	Max 10	Max 310
	Min 15	Min 270	Min 5	Min 290
PIANO PRIMO EDIFICIO 04	Max 20	Max 280	Max 10	Max 310
	Min 15	Min 270	Min 5	Min 290

Anno Scolastico

2022/2023

POPOLAZIONE ESISTENTE

di cui:

Docenti:	140
Personale ATA:	30
Studenti:	722
Esterni Stima (Genitori, Gestione Bar, Manutentori, ecc):	15
Totale:	934

PROCEDURE

A. AVVIO EMERGENZA

A.1 VECCHIA SEDE (VILLA PUSTERLA)

1. Il coordinatore dell'emergenza dispone l'evacuazione.
2. Prima di trasmettere l'ordine di evacuazione (sirena o personale addetto o suono intervallato campanella) è necessario che:
 - a) i responsabili di piano accertino che i percorsi d'esodo indicati nel Piano di Evacuazione siano accessibili e liberi; in caso contrario individuino le possibili alternative;
 - b) il personale incaricato provveda a chiudere l'erogazione di acqua, elettricità (se del caso) e gas Metano;
 - c) il personale incaricato provveda comunicare l'emergenza agli enti preposti (V.V.F, ASL, Carabinieri ecc.);
3. Accertato il punto a) si procede all'esecuzione del P.E. avvisando tutte le componenti della scuola dell'emergenza in atto con suono della campanella (di cui è necessario che tutti conoscano il significato: SUONO INTERMITTENTE PER **PROVA** DI EVACUAZIONE – SUONO CONTINUO PER **REALE** EMERGENZA) o per mezzo di personale addetto.

A.1 BIS VECCHIA SEDE (VILLA PUSTERLA) IN CONDIZIONE PANDEMICA

Procedure di avvio emergenza confermate

A. 2 NUOVA SEDE (EDIFICI 04 E 14)

Nella nuova sede la presenza di apprestamenti di sicurezza comporta la necessità di affrontare in modo differente i vari tipi di emergenza.

In caso di emergenza da incendio l'allarme sonoro e ottico scatterà automaticamente dando inizio alle procedure di evacuazione.

Per tutte le altre emergenze sarà il coordinatore dell'emergenza a dare inizio alle procedure esodo secondo le seguenti modalità:

1. Prima di trasmettere l'ordine di evacuazione il Responsabile dell'Emergenza avviserà tramite l'impianto di diffusione sonora tutto il personale e gli alunni dell'inizio delle procedure di emergenza tramite il seguente messaggio ripetuto due volte:
 - a) in caso di emergenza**
ATTENZIONE, ATTENZIONE. EMERGENZA IN ATTO.
ABBANDONARE L'EDIFICIO
 - b) in caso di simulazione**
ATTENZIONE, ATTENZIONE.

PROVE DI EVACUAZIONE IN ATTO.

ATTENERSI ALLE PROCEDURE

2. A seguito del preavviso di emergenza:
 - a) i responsabili di piano accerteranno che i percorsi d'esodo indicati nel Piano di Evacuazione siano accessibili e liberi; in caso contrario individueranno le possibili alternative;
 - b) il personale incaricato provvederà a chiudere l'erogazione di acqua, elettricità (se del caso) e gas Metano
 - c) il personale incaricato provvederà a comunicare l'emergenza agli enti preposti (V.V.F, ASL, Carabinieri ecc.)
3. Il Responsabile dell'emergenza dato tempo (30-60") al personale incaricato di verificare le condizioni di cui al punto a), provvede a segnalare l'inizio dell'evacuazione ripetendo per 3 volte "ABBANDONARE L'EDIFICIO".

A. 3 AMBIENTI AZIENDALI

In questi ambienti sono presenti elementi che potrebbero ridurre il libero passaggio (es. porte con apertura con due ante, cancelli esterni, ecc. che impediscono l'evacuazione in tempi rapidi, pertanto a seguito del preavviso di emergenza:

- Il responsabile o il personale ATA in servizio si accertano che i percorsi d'esodo indicati nel Piano di Evacuazione siano accessibili e liberi; in caso contrario individuano le possibili alternative;
- Il personale incaricato, verificate le condizioni al punto precedente, procede all'esecuzione del P.E. avvisando dell'emergenza in atto diramando a voce (bussando in ciascun ambiente compresi servizi) l'ordine di evacuazione.

B. MODALITA' DI EVACUAZIONE

In presenza di un reale pericolo, l'evacuazione si svolgerà contemporaneamente per tutti gli ambienti scolastici o solo per gli ambienti interessati nel caso che il responsabile dell'azione ravveda un pericolo circoscritto.

1. Riconosciuto il segnale di evacuazione tutte le classi interrompono le lezioni ed escono ordinatamente dall'aula disponendosi in fila indiana tenendosi per mano con studente apri-fila in capo e studente serra-fila in coda; l'insegnante, dopo l'uscita di tutti gli alunni, ne prende la testa portando con sé dispositivo elettronico (Tablet, Smartphone ecc.) che permetta di procedere, una volta giunti al luogo sicuro, all'appello con l'individuazione dei presenti, assenti ed eventuali dispersi.
2. Gli alunni fuori dall'aula al momento dell'esodo si aggregano alla prima fila che incontrano e solo giunti al luogo di ritrovo si riaggregano alla propria classe.
3. Uscita dall'aula la classe si attiene alle disposizioni del responsabile di piano in merito a:
 - vie di esodo da seguire (conferma o meno di quelle previste nel P.E.);
 - priorità di esodo (conferma o meno di quanto previsto nel P.E.).

- Una volta fuori dall'edificio scolastico le classi si avviano ordinatamente , rimanendo ciascuna rigorosamente separata dalle altre, al posto di ritrovo secondo i percorsi previsti dal P.E.;
 - Raggiunto il luogo di ritrovo l'insegnante comunicherà al responsabile dell'area di raccolta o, in caso di sua assenza, al Dirigente scolastico o a un suo collaboratore l'arrivo della propria classe che manterrà rigorosamente separata dalle altre; successivamente, provvederà all'appello controllando che gli alunni, fuori dall'aula al momento dell'esodo, si siano aggregati, e compilerà il Modulo di Emergenza che dovrà essere consegnato al responsabile dell'area di raccolta:
 - punto area A ed. 4 prof.ssa Cardamone
 - punto area B ed. 4 prof Cassarà
 - punto area C e D prof. Cannella
 - punto area ed. 14 prof. Ruggieri o Dirigente Scolastico
 - punto area Villa prof.ssa Croci o prof. Talpo
4. Le classi che si trovano in azienda o in palestra, su specifica disposizione del Responsabile dell'Emergenza, si riuniscono sullo spiazzo antistante le serre (area fontanella), dove l'insegnante seguirà le procedure dei punti precedenti; è assolutamente vietato fare ritorno all'edificio scolastico;
- punto area Azienda prof Corradi o prof. Maggiore
5. Terminata l'emergenza (su disposizione del coordinatore emergenza) le classi tornano ordinatamente nelle aule seguendo gli stessi modi, priorità e percorsi dell'esodo; le classi in azienda/palestra riprenderanno le normali attività didattiche; una volta in aula/azienda/palestra l'insegnante ripeterà l'appello degli studenti.

ASSEGNAZIONE INCARICHI

VILLA PUSTERLA, STRUTTURE AZIENDA , ed. 4 , ed. 14

PERSONALE ADDETTO

1. Coordinatore dell'Emergenza e suo sostituto (DIRIGENTE SCOLASTICO o suo sostituto)
2. Responsabile Emergenza:
 - **Villa** (BONALDO LUCIANO, COSTABILE FRANCESCO e ATA in servizio)
 - **Palestra-Serra-Azienda** (COSCIA PIETRO e ATA in servizio)
 - **Ed. 04** (RAUSA DAVIDE, ROMANO VALERIA e ATA in servizio)
 - **Ed. 14** (TEDESCHI GIUSEPPINA, RUOCCO MARIA GRAZIA e ATA in servizio)
3. Addetto alla Comunicazione all'Esterno (DIRIGENTE SCOLASTICO o suo sostituto)
4. Addetto alla chiusura Gas/Acqua/Energia elettrica:
 - Villa (ZOTTA ANTONELLO o ATA in servizio)
 - Azienda (COSCIA PIETRO o ATA in servizio)
 - Piano terra Ed. 04 e 14 (SENA ARCANGELO o ATA in servizio)
5. Responsabile Area di Raccolta:
 - punto area Villa: prof.ssa CROCI o prof. TALPO
 - punto area Palestra-Serra-Azienda: prof. CORRADI o prof. MAGGIORE e ATA in servizio
 - punto area A ed. 4: prof.ssa Cardamone
 - punto area B ed. 4: prof. Cassarà
 - punto area C e D ed. 4: prof. Cannella

Allegato 4

MODELLO EMERGENZA (compilazione a cura del docente in servizio nella classe)

EMERGENZA DEL/...../.....

PUNTO DI RACCOLTA :

- Villa
- Azienda/palestra
- Edificio 04
- Edificio 14

AMBIENTE /CLASSE _____

ALUNNI PRESENTI PRIMA DELL'EMERGENZA N° _____	ALUNNI PRESENTI AL PUNTO DI RACCOLTA N° _____	DISPERSI N° _____
--	--	----------------------

DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI DISPERSI

NOME DISPERSO	AL MOMENTO DELL'EMERGENZA SI TROVAVA:				
	PIANO	LABORATORI O	AULA	BAGNI	ALTRO

FIRMA CHIUDI FILA

FIRMA INSEGNANTE

PLANIMETRIE ISTITUTO

Allegate al documento

PIANO DI EMERGENZA

(Scheda informativa sintetica per i docenti)

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché, coinvolgendo un gran numero di persone, non consente il controllo della situazione creatasi e rende difficili eventuali operazioni di soccorso.

Per prevenire tale situazione il D.M. 26/08/1992 “*Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica*” all’art.12.0 prevede che per ogni edificio scolastico deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere effettuate prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell’anno scolastico.

Il Piano di Emergenza è uno strumento operativo attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell’edificio scolastico.

Il piano di emergenza è soggetto ad aggiornamento annuale in rapporto alla variazione delle presenze effettive ed alla loro distribuzione e deve essere aggiornato ogni qualvolta si modificano in modo significativo le condizioni di esercizio sulle quali è stato impostato.

Gli eventi che possono richiedere l’evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all’interno dell’edificio scolastico (magazzini, laboratori, centrali termiche, biblioteche, archivi)
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l’edificio scolastico
- Terremoto
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata la necessità di uscire dall’edificio piuttosto che rimanere all’interno
- Fenomeni idrogeologici (frane o alluvioni).

Il Piano di Emergenza si articola in una parte generale, con una serie di allegati, in cui si individuano le modalità operative, le figure ed i comportamenti da tenersi in caso di evacuazione, ed in 6 schede riepilogative da distribuire ad insegnanti, studenti, personale ATA con le indicazioni elementari per la conoscenza del piano.

Modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione (SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NEL P.E.) le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo secondo le modalità previste nel PE.

SCHEDA N. 1

La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile predisporre un elenco da tenere sempre in evidenza, con schema di chiamata tipo.

SCHEDA N. 1

La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

È utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendone un elenco da tenere sempre in evidenza.

Ecco come potrebbe essere realizzato:

Evento	Chi chiamare	N. telefono
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	113
Infortunio	Pronto Soccorso	_____
_____	_____	_____

* Tra non molto in tutta Italia sarà attivato il **118**

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.).
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, la biblioteca, ecc.).
3. Luogo dell'incidente: via, numero civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo.
4. Presenza di feriti.

Lo schema che segue può tornare utile per fornire tali informazioni:

Sono _____
(nome e qualifica)

telefono dalla scuola _____

ubicata in _____
(città) (via e n.)

nella scuola si è verificato _____
(descrizione sintetica della situazione)

sono coinvolte _____
(indicare eventuali persone coinvolte)

Poiché la stessa impostazione può essere usata per chiamare anche altri organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo.

SCHEDA N. 2

La diffusione dell'ordine di evacuazione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Coordinatore o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramata dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento. A tal proposito è opportuno, non essendo il personale scolastico particolarmente addestrato alla sicurezza, definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al Coordinatore (incendi di grosse dimensioni, evacuazione successiva ad una scossa di terremoto, altre ipotesi da definire caso per caso); è ugualmente opportuno definire anche quando non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo, ecc.). Da quanto detto risulta chiaro che il Coordinatore dovrà prevedere delle soglie di rischio sulle quali definire il comportamento conseguente. Il segnale di evacuazione dovrà essere diramato attraverso il sistema di diffusione sonora dell'istituto o dalle sirene dell'impianto rilevazione antincendio in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione. Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione a voce, aula per aula, sarà cura del personale non docente assicurare tale servizio.

Assegnazione di incarichi agli allievi (a cura dei docenti)

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

- **2 ragazzi apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;**
- **2 ragazzi serra-fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione (Allegato 3);**
- **2 ragazzi con il compito di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.**

Tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

SCHEDA N. 3

Modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, l'uscita di sicurezza più vicina è ad una distanza massima di 60 metri dalla porta dell'aula e che di piani è pari a due, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dell'aula è ridotto anche camminando lentamente.

Se a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza intoppi.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante porterà con sé un dispositivo elettronico (tablet, smartphone) per appello e verifica dispersi e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario. Gli studenti usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana e tenendosi per mano, o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio.

Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scale l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenza stabilite dal piano.

Altre operazioni da compiere

- **Affissione ai piani di planimetrie con l'indicazione delle aule, dei percorsi da seguire, delle scale di emergenza, della distribuzione degli idranti e degli estintori.**
- **Affissione in ogni locale delle planimetrie del piano con indicato il percorso per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e delle istruzioni di sicurezza con l'assegnazione dei compiti specifici agli allievi.**
-
- ***Al momento dell'allarme:***
- **Mantenete la calma**
- **Lasciate tutti gli oggetti personali**
- **Incolonnatevi dietro (Apri-Fila)**
- **Non aprite le finestre**
- **Seguite le vie di fuga indicate**
- **Non usate l'ascensore**
- **Raggiungete il punto di raccolta assegnato**

SCHEDA N. 4

Segnaletica di emergenza



Vedi: **Allegato 5** - Pianta del piano con indicati i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza.
Allegato 6 - Planimetria generale dell'aula con indicate le zone di raccolta.

SCHEDA N. 5

(DA AFFIGGERE IN OGNI AULA)

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME:

- **MANTIENI LA CALMA**
- **INTERROMPI SUBITO OGNI ATTIVITA'**
- **LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO**
- **INCOLONNATI DIETRO GLI APRI FILA**
- **NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE**
- **SEGUI LE VIE DI FUGA INDICATE**
- **RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA**

INCARICHI

APRI FILA : _____

SERRA FILA : _____

AIUTO DISABILI : _____

SCHEDA N. 6

Una lezione sul piano di evacuazione

È opportuno fornire agli studenti un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso lezioni che lo stesso personale docente può svolgere, previa acquisizione dei concetti base e con l'ausilio, se ritenuto necessario, del comando dei vigili del fuoco competente per il territorio.

L'aspetto teorico può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti:

1. concetto di emergenza;
2. concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati;
3. cos'è e com'è strutturato il piano di evacuazione;
4. identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento dalla lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'aula ed ai piani;
5. singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza, solidarietà per i più deboli.

Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le seguenti esercitazioni pratiche:

- **prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;**
- **prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni; al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.**
- **intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;**
- **controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;**
- **in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.**

Una volta raggiunta la zona di raccolta il docente della classe farà pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.

Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.